

I CORSISTI MMG E LA FORMAZIONE LAVORO IN TEMPO DI PANDEMIA: INDAGINE SULL'APPLICAZIONE DA PARTE DELLE REGIONI DEL D.L. 14 del 9 Marzo 2020

di Claudio Cappelli, Domenico Picone, Roberto Bellacicco, Guido Santini, Flavia Loffredo, Maria Cristina Sangiovani, Simona Di Mattia, Edoardo Messina, Carlo Sanna, Lara Priolo, Carmine Cecola

INTRODUZIONE

La pandemia da Covid-19 ha mostrato tutta la debolezza della risposta territoriale al fenomeno, con ritardi, disorganizzazione, e la gravissima mancanza di attrezzature e di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI). Una medicina territoriale falciata da anni di tagli e su cui non si è voluto investire né in attrezzature né nel personale medico e della sua formazione.

Al pari dei professionisti sul campo anche i giovani colleghi all'interno del corso di formazione si sono ritrovati da un giorno all'altro spaesati, senza una guida che indicasse loro compiti e impegni da prendere. Un'intera generazione di giovani medici che si sarebbe anche messa a disposizione per dare una mano negli ospedali se fosse loro stato chiesto o se fossero stati loro strumenti per farlo.

Si manifesta così il limite di quel "tirocinio osservazionale" che già in tempi di pace stancamente stava lasciando lo spazio a forme più pragmatiche di formazione-lavoro (decreto semplificazione su tutte, ma anche superamento del limite temporale dei 3 mesi per la CA durante il corso, a partire da preintesa ACN 2019), e che in tempi di "guerra" si palesa nella sua piena inefficacia di risposta.

Come impiegare dei tirocinanti medici che "osservano" mentre i Pronto Soccorso scoppiano o mentre i reparti ospedalieri vivono ore drammatiche. Da un lato gli eroi anche giovani, come gli specializzandi in anestesia, dall'altro lato i sempre più mortificati corsisti in medicina generale che nel territorio non vedevano risposte e strumenti per poter incidere e nell'ospedale venivano nemmeno velatamente cacciati via per intralcio e mancanza di DPI.

Disorientati e lasciati a se stessi, i corsisti hanno dovuto aspettare quasi tre settimane per avere la prima risposta scritta nel [decreto legge 14 del 09 marzo 2020](#): Disposizioni urgenti per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale in relazione all'emergenza COVID-19.

Nell'Articolo 4, infatti, il primo atto concreto che avvicina ancora il corso di formazione osservazionale ad un corso di formazione-lavoro in medicina generale:

Misure urgenti per il reclutamento dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta: *"Per la durata dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, il medico iscritto al corso di formazione in medicina generale è consentita l'instaurazione di rapporto convenzionale a tempo determinato con il Servizio*

sanitario nazionale. Le ore di attività svolte dai suddetti medici dovranno essere considerate a tutti gli effetti quali attività pratiche, da computarsi nel monte ore complessivo.”

I corsisti in medicina generale possono dunque *“assumere incarichi provvisori o di sostituzione di medici di medicina generale convenzionati con il Servizio sanitario nazionale ed essere iscritti negli elenchi della guardia medica e della guardia medica turistica e occupati fino alla fine della durata dello stato di emergenza e le ore di attività svolte dai suddetti medici dovranno essere considerate a tutti gli effetti quali attività pratiche, da computarsi nel monte ore complessivo.”*

Mentre **nell’Articolo 8** che istituisce le Unità Speciali di Continuità Assistenziale, viene data possibilità oltre che ai medici titolari o sostituiti di CA, anche ai corsisti in medicina generale di poter partecipare a dette unità che rappresentano ad oggi l’unica vera risposta del territorio all’emergenza covid-19.

Un quadro normativo decisamente diverso che vede finalmente i corsisti in medicina generale partecipi e attivi nel contrastare la pandemia nel nostro stivale e che li vede anche protagonisti nel territorio dove possono sostituire medici di medicina generale, lavorare in continuità assistenziale e far parte delle Unità Speciali di Continuità Assistenziale andando a domicilio dei Covid.

Sul fatto che tutto questo sia più che formativo non abbiamo dubbi e non lo ha nemmeno il legislatore che chiaramente scrive che le ore di attività svolte *“dovranno essere considerate a tutti gli effetti quali attività pratiche, da computarsi nel monte ore complessivo”*.

...

Ma è veramente andata così?

Le Segreterie regionali dei Corsi di Formazione hanno celermente avvisato i colleghi corsisti della normativa di riferimento che chiaramente indicava la strada per superare l’impasse del primo periodo?

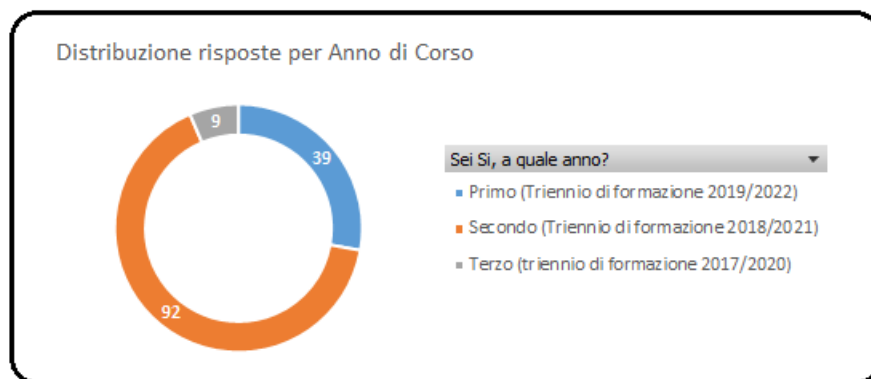
Siamo a fine Aprile e con questa indagine abbiamo chiesto a 140 corsisti in medicina generale di farci avere un quadro chiaro della situazione in Italia e descriverci in che modo le segreterie dei corsi di formazione hanno provveduto a recepire la normativa che abbiamo fin qui descritto e farci capire in che modo stanno agevolando o meno la formazione lavoro in tempo di Covid-19.

IL CAMPIONE INTERVISTATO

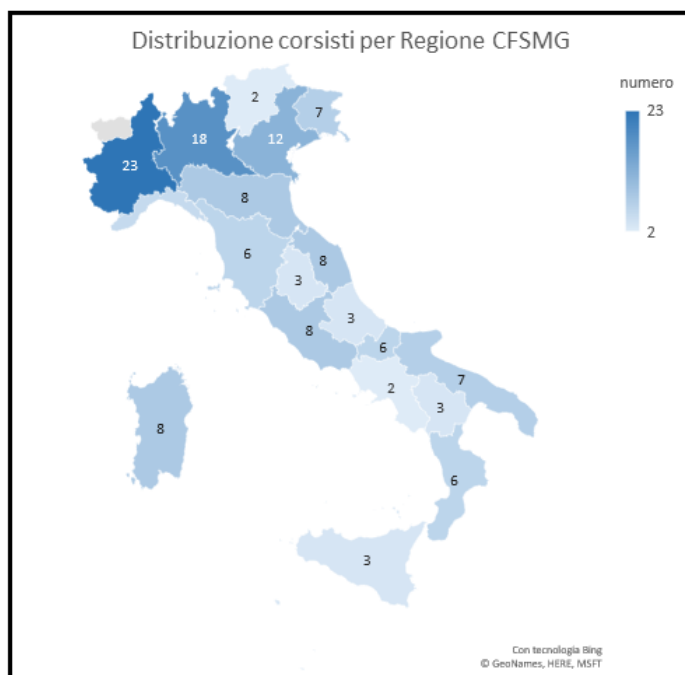
140 corsisti hanno risposto alla nostra indagine in poche ore e abbiamo voluto chiudere l'indagine appena avuto sufficientemente chiaro il quadro nazionale.

In particolare hanno risposto in 92 del secondo anno di corso, 9 del terzo e 39 colleghi del primo anno ovvero il triennio di formazione 2019/2022 che ancora oggi nonostante sia uscite le graduatorie stenta a cominciare con rinvii su rinvii e senza una data certa di inizio dei corsi.

Questi colleghi ad oggi, come vedremo più avanti non hanno nemmeno la certezza che verrà riconosciuta loro la formazione che stanno facendo al pari degli altri colleghi degli altri anni.



La distribuzione dei corsisti per regione mostra una netta prevalenza dei colleghi del centro nord, probabilmente dovuta al fatto che la tematica è stata più sentita nelle aree più colpite da Covid-19 dove i colleghi possono esercitare maggiormente la professione nei vari settori della medicina generale, USCA comprese. Non in tutte le regioni sono state infatti attivate e questo limita di molto la possibilità lavorativa.



REGIONE	NUM	%
Abruzzo	3	2%
Basilicata	3	2%
Calabria	6	4%
Campania	2	1%
Emilia Romagna	8	6%
FVG	7	5%
Lazio	8	6%
Liguria	5	4%
Lombardia	18	13%
Marche	8	6%
Molise	6	4%
Piemonte	23	16%
Puglia	7	5%
Sardegna	8	6%
sicilia	3	2%
Toscana	6	4%
Trentino	2	1%
Trento	2	1%
Umbria	3	2%
Veneto	12	9%
TOTALE	140	

Oltre il 90% degli intervistati lavora nella stessa Regione dove frequenta il corso, ma un 10% lavora invece in Regione diversa e questo impone delle riflessioni che faremo a margine della nostra indagine per sapere come si vorranno comportare le regioni, non essendo esplicitamente scritto nella normativa di riferimento, alcuna restrizione alla regione di lavoro per il riconoscimento delle ore di tirocinio pratico.

Il 70% degli intervistati lavora oltre 80 ore al mese configurandosi come vero e proprio impegno quasi a tempo pieno e la tipologia di lavoro maggiormente rappresentata è la Continuità Assistenziale, associata o meno alle sostituzioni di medici di famiglia ed USCA. Le USCA rappresentano una realtà nuova nel panorama della Medicina Convenzionata e, purtroppo, non sono ancora state attivate in tutte le regioni (12 Regioni secondo un'indagine recentemente pubblicata da FIMMG -

<http://www.quotidianosanita.it/allegati/allegato9047037.jpg>). L'attività di Medico di Unità speciali CA risulta, infatti, in seconda posizione come impegno lavorativo da parte dei corsisti.



IN MEDIA QUANTE ORE LAVORI AL MESE?	
Ore mensili medie	num.
Meno di 30 ore	12
Più di 81 ore	99
Tra le 31 e le 60 ore	18
Tra le 61 e le 80 ore	11
totale risposte	140

CHE LAVORO SVOLGI IN QUESTO PERIODO	
Tipologia di Lavoro	num.
Solo CA	71
Solo USCA	22
Solo Sostituzioni MMG	16
USCA + CA	13
Corso di formazione	6
118	5
Ospedale Covid (reparto)	2
Penitenziario	2
INPS	1
Penitenziario + CA	1
USCA + Sostituzioni MMG	1
Totale complessivo	140

Lavorano almeno in CA	107
Lavorano almeno in USCA	36
Lavorano almeno in MMG	17
EST (Emergenz Sanit Ter)	5

Il lavoro principalmente svolto dai corsisti in medicina generale è la continuità assistenziale, seguita dalle USCA e dalle sostituzioni MMG. Una percentuale minore è impegnata nei 118 e negli ospedali Covid direttamente nei reparti.

IL CORSO DI FORMAZIONE E' STATO DE FACTO SOSPEO E TRASFORMATO IN UN PERCORSO MISTO CHE COMPRENDE LA FORMAZIONE LAVORO

La borsa di formazione - in base ai decreti di cui sopra - viene corrisposta in base alla tipologia e quantità di impegno lavorativo (svolto nel sole attività compatibili per legge) dal Corsista. Nelle Regioni più colpite dall'Emergenza Coronavirus chi non riesce a garantire le sue ore di tirocinio pratico può lavorare e/o continuare a fare il tirocinio negli ospedali o sul territorio nei distretti e negli studi dei medici di famiglia.

In quanti stanno ancora continuando a frequentare il corso?

Il 30% degli intervistati sta continuando a frequentare il corso di formazione (e non esclusivamente a lavorare per raggiungere il monte ore di tirocinio pratico) e si dichiarano NON protetti con sufficienti DPI quasi il 60% di coloro che frequentano. Sono maggiormente coinvolti nelle attività dei distretti o dipartimenti di prevenzione e negli studi di medicina generale. I tirocini prettamente ospedalieri sono una residua parte dei tirocinanti attualmente in formazione.

Stai frequentando il corso di formazione?		
Si	44	31%
No	96	69%

Sei protetto durante il tirocinio?	
NO	29
SI	15

DOVE STAI FREQUENTANDO?	
in Chirurgia	1
in Ginecologia	3
in Medicina Interna	5
in Pronto Soccorso	3
Presso un Distretto Sanitario	19
Presso uno studio di MMG	13
totale	44

PRESO ATTO DELLA NASCITA DEL NUOVO CORSO DI FORMAZIONE-LAVORO SPECIFICO PER LA MEDICINA GENERALE, LE SEGRETERIE DEI CORSI DI FORMAZIONE HANNO RECEPITO IL DECRETO LEGGE 14 DEL 09 MARZO CHE PREVEDE LA PIENA FORMAZIONE-LAVORO DEI TIROCINANTI FINO ALLA FINE DELLO STATO DI EMERGENZA DA CORONAVIRUS (31/07/2020)?

Abbiamo chiesto ai nostri intervistati di risponderci nella maniera più esaustiva possibile a questa domanda ed è uscito un quadro variegato dove la maggior parte dei corsisti NON ha avuto chiare indicazioni e chiare risposte e in alcuni casi le risposte sono state anche negative, soprattutto in qualche regione.

Questo è il quadro per quanto riguarda il riconoscimento delle ore di tirocinio pratico come formazione per la Continuità Assistenziale.

Nelle regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto – paradossalmente le più colpite da Covid-19 – vige l'incertezza o addirittura il diniego da parte delle segreterie di formazione di riconoscere il monte ore di lavoro come tirocinio pratico. Nel complessivo il 34% degli intervistati dichiara che le segreterie non riconosceranno loro le ore di formazione, il 31% dichiara che invece lo faranno e il 35% è ignaro di tutto non sa o non risponde.

La tua segreteria del corso di formazione ti permette di computare le ore di lavoro di CONTINUITA' ASSISTENZIALE come tirocinio pratico, come da decreto 14 del 9 marzo?

REGIONE CFSMG	No	Non lo so	Non risponde	si	TOTALE
Abruzzo		1	1	1	3
Basilicata				3	3
Calabria		4	1	1	6
Campania	1	1			2
Emilia Romagna	3	4		1	8
Friuli Venezia Giulia	1	1	1	4	7
Lazio		5		3	8
Liguria		2	2	1	5
Lombardia	11	3	2	2	18
Marche	1	1		6	8
Molise	1			5	6
Piemonte	19	3		1	23
Puglia	2	2	1	2	7
Sardegna	1	5		2	8
Sicilia				3	3
Toscana		2		4	6
Trentino	1			1	2
Trento		1		1	2
Umbria			1	2	3
Veneto	7	3	2		12
TOTALE	48	38	11	43	140
	34%	27%	8%	31%	

La segreteria del corso ti riconosce le ore di CA come tirocinio pratico?

risposta	num	%
No	47	34%
Si	40	29%
Non ho ricevuto notizie chiare in merito	30	21%
Non risponde	11	8%
Devo iniziare il corso e non lo so ancora	8	6%
Solo da quando comincio il corso	3	2%
Solo per incarichi attribuiti dopo il 9 marzo	1	1%
Totale risposte	140	

Si segnalano risposte fantasiose da parte delle segreterie che riconoscerebbero le ore di tirocinio pratico solo se l'incarico è stato firmato dopo il 9 marzo (data del decreto legge che istituisce la formazione-lavoro).

Questo è il quadro per quanto riguarda il riconoscimento delle ore di tirocinio pratico come formazione per le sostituzioni di Medici di Medicina Generale.

Sulle sostituzioni in medicina generale le regioni sembrano quasi concedere il beneficio di lavorare negli studi dei medici di famiglia (forse perché clinicamente tra la gobba pensionistica e i morti da COVID19 ne sentono più il bisogno) con l'unica regione PIEMONTE dove la situazione non sembrerebbe ben definita o comunque poco condivisa tra i corsisti del nostro campione. Andando nel dettaglio sui 23 intervistati del Piemonte, 8 dichiarano che non verranno riconosciute loro le ore, 10 non lo fanno e 5 rispondono invece di sì. Questa incertezza anche nelle risposte è a nostro parere sintomatico dello stato di caos e abbandono del corso di formazione anche da parte di chi dovrebbe organizzarlo dal punto di vista amministrativo.

Quasi il 40% complessivo degli intervistati risponde affermativamente, il 12% negativamente e un buon 50% è incerto o non ha avuto risposte dalle regioni.

Da interviste telefoniche fatte ad alcuni corsisti di Regione Lombardia, oggi Titolari di Convenzione con massimale ridotto a 650 pazienti come da Vigente ACN, apprendiamo che a costoro saranno riconosciute solo 12 ore di monte ore settimanale (38 ore).

La tua segreteria del corso di formazione ti permette di computare le ore di lavoro di SOSTITUZIONE MMG come tirocinio pratico, come da decreto 14 del 9 marzo?					
REGIONE CFSMG	No	Non lo so	Non risponde	si	TOTALE
Abruzzo		1	1	1	3
Basilicata				3	3
Calabria		2	3	1	6
Campania	1	1			2
Emilia Romagna	1	4		3	8
Friuli Venezia Giulia		1	1	5	7
Lazio	1	4	2	1	8
Liguria		2	2	1	5
Lombardia		3	4	11	18
Marche		1	1	6	8
Molise	2	1	1	2	6
Piemonte	8	6	4	5	23
Puglia	1	2	3	1	7
Sardegna	1	4	2	1	8
Sicilia				3	3
Toscana	1	1	1	3	6
Trentino			1	1	2
Trento				2	2
Umbria			2	1	3
Veneto	1	4	4	3	12
TOTALE	17	37	32	54	140
	12%	26%	23%	39%	

La segreteria del corso ti riconosce le ore di Sostituzione MMG come tirocinio pratico?		
risposta	num	%
Si	51	36%
Non ho ricevuto notizie chiare in merito	33	24%
Non risponde	33	24%
No	15	11%
solo se MMG in quarantena	4	3%
Devo iniziare il corso e non lo so ancora	2	1%
Solo da quando comincio il corso	2	1%
Totale risposte	140	

Si segnalano risposte da parte delle segreterie fantasiose e non direttamente specificate nella normativa di riferimento come il riconoscimento ore di Sostituzioni MMG solo se il medico è in quarantena o malato.

Questo è il quadro per quanto riguarda il riconoscimento delle ore di tirocinio pratico come formazione per le USCA.

Ben diverso è il quadro per il riconoscimento delle ore di lavoro per le USCA, quasi come se le segreterie riconoscessero il valore di un lavoro a rischio mentre arbitrariamente decidessero che altri settori della medicina generale non sono considerevoli di attenzione e applicazione della formazione lavoro.

Il 60% degli intervistati dichiara che le regioni riconosceranno loro la formazione nelle USCA, mentre un 5% dichiara di no. Gli incerti rappresentano sempre una considerevole porzione degli intervistati, oltre il 30%.

La tua segreteria del corso di formazione ti permette di computare le ore di lavoro di USCA come tirocinio pratico, come da decreto 14 del 9 marzo?						
REGIONE CFSMG	No	Non attive	Non lo so	Non risponde	si	TOTALE
Abruzzo			1	1	1	3
Basilicata					3	3
Calabria			1	3	2	6
Campania	1		1			2
Emilia Romagna	2		3		3	8
Friuli Venezia Giulia				1	6	7
Lazio			4	2	2	8
Liguria			2	2	1	5
Lombardia			1	3	14	18
Marche				1	7	8
Molise	1			1	4	6
Piemonte			3	2	18	23
Puglia	1	1	2	2	1	7
Sardegna		1	1	1	5	8
Sicilia					3	3
Toscana	1		1	1	3	6
Trentino				1	1	2
Trento					2	2
Umbria				1	2	3
Veneto	1		3	2	6	12
TOTALE	7	2	23	24	84	140
	5%	1%	16%	17%	60%	

La segreteria del corso ti riconosce le ore di USCA come tirocinio pratico?		
risposta	num.	%
SI	82	59%
Non risponde	25	18%
Non ho ricevuto notizie chiare in merito	18	13%
NO	6	4%
Penso di Si	3	2%
Devo iniziare il corso e non lo so ancora	2	1%
Non attive USCA	2	1%
Solo da quando comincio il corso	2	1%
Totale complessivo	140	

CHE COSA PENSANO I CORSISTI DI QUESTO “NUOVO CORSO DI FORMAZIONE-LAVORO SPECIFICO PER LA MEDICINA GENERALE”?

Essendo un tema caldo sia sul versante delle specializzazioni che sulla medicina generale per tutti quei cambiamenti normativi in essere, abbiamo voluto chiedere agli intervistati se fossero favorevoli a questa repentina trasformazione del corso da tirocinio osservazionale a formazione-lavoro sul campo.

Il 90% circa si è dichiarato FAVOREVOLE alla transizione del corso di formazione in medicina generale dal tirocinio osservazione a una maggiore tipologia di formazione-lavoro.

Sei favorevole ad una transizione del CFSMG verso una maggiore tipologia di formazione-lavoro?			
REGIONE CFSMG	NO	SI	TOT
Abruzzo	1	2	3
Basilicata		3	3
Calabria	1	5	6
Campania		2	2
Emilia Romagna	1	7	8
FVG		7	7
Lazio		8	8
Liguria		5	5
Lombardia	1	17	18
Marche	1	7	8
Molise	1	5	6
Piemonte	3	20	23
Puglia		7	7
Sardegna	2	6	8
Sicilia	1	2	3
Toscana	1	5	6
Trentino		2	2
Trento		2	2
Umbria	1	2	3
Veneto	2	10	12
TOT	16	124	140
	11%	89%	

Ma la formazione-lavoro ha la sua data di scadenza.

Per quanto riguarda il riconoscimento delle ore di lavoro nei settori della medicina generale come tirocinio pratico la data di scadenza del decreto legge 14 del 09 marzo 2020 coincide con la fine dell'emergenza coronavirus, emergenza che è stata dichiarata per 6 mesi ovvero fino al 31/07/2020.

La data di scadenza dell'altro decreto legge che ha introdotto per prima la formazione lavoro, ovvero il così detto decreto semplificazione o DL 135/2019 che sta permettendo ai corsisti di accedere direttamente alla convenzione durante il corso di formazione – seppur con giuste limitazioni orarie – e che ha una data di scadenza al 31/12/2021.

Abbiamo voluto chiedere agli intervistati se pensano sia necessaria una proroga di tale decreto.

Ancora una volta, il 90% dei corsisti ha preso di buon grado l'idea di prorogare il decreto semplificazione per dare continuità alla formazione – lavoro.

Sei favorevole alla Proroga del "Decreto Semplificazione" oltre il 31/12/21?			
REGIONE CFSGM	NO	SI	TOT
Abruzzo		3	3
Basilicata		3	3
Calabria	2	4	6
Campania		2	2
Emilia Romagna		8	8
FVG		7	7
Lazio		8	8
Liguria		5	5
Lombardia	3	15	18
Marche	1	7	8
Molise	2	4	6
Piemonte	1	22	23
Puglia	1	6	7
Sardegna		8	8
Sicilia		3	3
Toscana		6	6
Trentino	2		2
Trento	1	1	2
Umbria	1	2	3
Veneto	3	9	12
TOT	17	123	140
	12%	88%	

CONCLUSIONI

Il tema della formazione-lavoro è un tema centrale sia per l'evoluzione del rapporto contrattuale dei giovani medici sia per necessità di garantire un ricambio generazionale ad un SSN malato di blocchi amministrativi che devono essere superati anche in nome dell'efficienza della risposta al crisi emergenziale che stiamo vivendo.

L'iter che avrebbe portato a un maggior impegno dei medici corsisti nel lavoro durante il loro periodo di formazione era già stato tracciato dall'ACN del 21 giugno 2018, accordo collettivo in cui venivano posti in posizione superiore rispetto ai non corsisti per accedere agli incarichi di sostituzioni nella continuità assistenziale. Con l'avvento del decreto semplificazione e il suo recepimento in preintesa di ACN 2019 (oggi ACN 2020) si è poi dato il via al primo approccio di formazione-lavoro che, tuttavia, presenta una durata temporale limitata, oggi il termine di Legge è fissato al 31/12/2021.

Per l'Emergenza Coronavirus si è data piena attuazione alla formazione lavoro facendo riconoscere ai corsisti le ore di lavoro come tirocinio pratico fino alla fine dello stato emergenziale, ad oggi fissato al 31/07/2020, salvo ulteriori proroghe del Ministero della Salute.

Purtroppo abbiamo registrato resistenze da parte delle Regioni a computare il giusto riconoscimento come monte ore di lavoro/tirocinio pratico, e questo sta contribuendo ad una forte condizione di Stress lavorativo, sociale e psicologico dei giovani medici in formazione-lavoro, i quali risultano già disorientati dalla mancanza di risposte dalle Regioni nella prima fase dell'emergenza e da silenziosi tentativi di ostruzionismo burocratico di Alcune in questa seconda fase.

Ricordiamo che per la buona pratica di un medico è necessaria anche stabilità lavorativa e professionale, specie per i corsisti che oggi, e più di prima, che dopo dovrà farsi carico dei bisogni di salute della popolazione, sia per l'avvento della gobba pensionistica sia per la triste scia di morte che questa pandemia sta portando tra le fila dei medici di famiglia, in trincea soli e con poche armi dall'inizio dell'emergenza.

Come giovani medici abbiamo bisogno di risposte celeri, concrete e pragmatiche in tempo di guerra e non di sofismi su cosa sia più formativo se osservare un tutor a lavoro o mettersi in mano un fonendoscopio, iniziare e/o continuare un iter professionale diverso dai tirocini ospedalieri o sul territorio.

Soprattutto non possiamo accettare che le Segreterie dei Corsi di formazione delle Regioni intendano computare ore di lavoro di un'attività convenzionale piuttosto che un'altra (USCA Sì, CA NO?, MMG SOSTITUTO Sì, MMG TITOLARE Sì/NO ect ect.) e chiediamo con forza che il Ministero della Salute dia risposte concrete a quelli che vengono chiamati eroi da una parte mentre sono vessati dalle amministrazioni dall'altra.

Chiediamo a nome di tutti i corsisti che, in piena Crisi Socio-Sanitaria del Sistema Paese, stanno garantendo professionalmente, nei Sistemi Sanitari Regionali, la salute pubblica con ruoli anche di medici strutturati di RSA o di Unità COVID a bassa intensità, attività queste, seppur non riconducibili alla medicina convenzionata, di fatto parte della cosiddetta Medicina del Territorio - non possano essere a tutti gli effetti riconosciute come monte ore, e quindi valide per il tirocinio pratico-professionalizzante. In tal modo si potrebbe realizzare un percorso veramente professionalizzante sul campo e ottenere finalmente il riconoscimento del titolo di "Specializzazione in Medicina Generale, delle Cure Primarie e Territorio".

Chiediamo al Ministro della Salute Speranza un ulteriore sforzo in questi giorni di Crisi, affinché sia riconosciuto, strutturato, disciplinato al livello regionale - e quindi reso duraturo - il “Nuovo Corso di Formazione-Lavoro Specifico Per La Medicina Generale”.